



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Spett.le **Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.**
Viale Maresciallo Pilsudski 122-124
00197 Roma

Milano, 20 giugno 2017

Documento di consultazione n. 01/2017: Attività di market making sul MGAS

Condividiamo e supportiamo innanzitutto la proposta di introdurre l'attività di market making sui mercati da Voi organizzati, auspicando altresì che ciò possa avvenire il prima possibile.

In linea generale riteniamo inoltre che si debbano considerare ulteriori importanti aspetti in grado di agevolare la partecipazione degli operatori e quindi lo sviluppo di tale attività nel nostro paese, quali ad esempio:

- l'integrazione dei portali con Trayport: riteniamo che questo sia un aspetto di fondamentale importanza, poiché in assenza di integrazione potrebbero sorgere significative complicazioni gestionali a carico degli operatori di mercato;
- tempistiche di partenza: auspichiamo che l'implementazione del meccanismo di market making e dell'integrazione dei portali possa avvenire in maniera parallela ed entro il 2017.

Di seguito le nostre osservazioni più di dettaglio:

Spunto n. 1.

Condividiamo la proposta di limitare in una fase iniziale l'attività di market making a un solo mercato e a un solo prodotto. Riteniamo si possa in ogni caso consentire al Liquidity Provider di presentare offerte - su base volontaria, su esplicita richiesta dell'operatore e come eventuale estensione rispetto alla sua sola partecipazione a MGP - anche su altri prodotti/mercati ad esempio:

- giorni gas G+2 e G+3, poiché in tale finestra vengono scambiati prodotti importanti come il Week End (sabato + domenica) e il DA (lunedì);
- mercato MI, sul quale sarebbe importante poter garantire agli operatori livelli minimi di liquidità, vista l'importanza che tale sessione riveste ai fini del bilanciamento. In tal caso, l'eventuale estensione dell'attività di market making richiederebbe necessariamente ulteriori consultazioni sui parametri e caratteristiche degli obblighi da rispettare.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Spunto n.2.

Condividiamo la limitazione proposta della fascia 14.00 - 18.00 dei soli giorni lavorativi. Prestazioni al di fuori di tale riferimento temporale dovrebbero avvenire esclusivamente su base volontaria e l'eventuale chiusura di contratti "extra-fascia" dovrebbe concorrere al rispetto degli eventuali requisiti basati sui MWh scambiati.

Per quanto riguarda il requisito sul massimo spread bid/ask, il valore proposto andrebbe valutato in base al corrispettivo fisso ottenibile dal LP: senza indicazioni in proposito risulta difficile effettuare un'adeguata valutazione.

A nostro giudizio, sono poi necessarie alcune precisazioni. In particolare riteniamo che debbano essere gestite con attenzione le fasi/sessioni più delicate di mercato, ad esempio in occasione dell'attivazione delle condizioni di allarme e di emergenza, secondo quanto previsto nella disciplina definita dal Ministero dello Sviluppo Economico.

In simili circostanze il Liquidity Provider non dovrebbe essere tenuto al rispetto dei requisiti previsti per le normali condizioni di mercato. Per individuare le modalità più corrette di gestione di queste specifiche situazioni si potrebbe sfruttare l'esperienza e le soluzioni adottate in altri mercati. In questi casi, o comunque ogni volta che i prezzi assumono valori tali da rendere sostanzialmente insignificante l'entità dello spread massimo consentito, si potrebbe ad esempio modificare in modo automatico il valore del parametro, secondo valori concordati ex-ante tra Liquidity Provider e GME (ad esempio in fase di qualifica al servizio), e tale nuovo valore resterebbe attivo fino al termine della giornata di contrattazione. Il rispetto dei nuovi requisiti, attivati a fronte delle peculiari condizioni di mercato, dovrebbe garantire il riconoscimento di una sessione utile ai fini dell'assolvimento dell'obbligo valutato su base mensile.

Criteria di assolvimento dell'impegno alla fornitura del servizio di market making per il Liquidity Provider

Concordiamo con la definizione del requisito di "numero minimo di sessioni utili" pari al 75% del numero di sessioni di mercato svolte nei soli giorni lavorativi.

Tuttavia, anche nell'ottica di facilitare la più ampia partecipazione possibile all'attività di market making, proponiamo l'aggiunta di una soglia più bassa (40%), rispettata la quale il Liquidity Provider perda il diritto a ricevere il corrispettivo fisso, ma resti dispensato dal pagamento del corrispettivo variabile (0,01€/MWh) a fronte del servizio in tal senso comunque offerto.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Condizioni economiche riconosciute dal GME al Liquidity Provider

La mancata definizione del corrispettivo fisso impedisce una valutazione efficace e complessiva: in tal senso richiediamo che per esso sia definito un cap ed eventualmente un range.

Il corrispettivo variabile ci appare comunque di modesta entità. Non va peraltro dimenticato che per poter prestare il servizio di market making il Liquidity Provider andrà incontro anche ad un incremento dei costi legati alle garanzie da prestare al GME per poter operare sui vari mercati.

In tal senso riteniamo che un'agevolazione aggiuntiva da riconoscere al Liquidity Provider in caso di avvenuto assolvimento dei propri impegni, finalizzata a rendere il servizio maggiormente appetibile per gli operatori potenzialmente interessati, possa essere anche la riduzione - opportunamente definita dal GME - dell'ammontare di garanzie che il Liquidity Provider deve prestare al GME stesso (ovvero un incremento dell'esposizione massima consentita al LP) per partecipare al mercato MGAS.

Un ulteriore aiuto arriverebbe dalla realizzazione dell'auspicato ed atteso netting delle garanzie sui mercati gas/elettrico, che consentirebbe una significativa quanto necessaria razionalizzazione degli oneri attualmente sostenuti per la copertura delle garanzie finanziarie.

Riteniamo infine che ulteriori dettagli relativi al servizio di market making, anche a fronte delle osservazioni emerse in esito alla consultazione, potrebbero essere discussi nel corso di specifici incontri tecnici tra GME e operatori interessati alla fornitura del servizio di market making.

Restando comunque come sempre a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento ed approfondimento in tema, rinnoviamo tutti i nostri migliori saluti.

Paolo Ghislandi